



Nome della scuola
IISS "C. de' Medici" - Via S. Quirino, 37 – 39100 BOLZANO BZ

Rapporto di Autovalutazione

Anno scolastico 2015/2016



Indice e struttura

Premessa

Sezione 1 Analisi e autovalutazione

1.A Area **Contesto e risorse** (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)

A

- 1.A.1 Descrizione dell'Area A
- 1.A.2 Descrizione del territorio
- 1.A.3 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.A.5 Opportunità e vincoli

1.B Area **Insegnamento e apprendimento** (*Ambito 3 del QdR*)

B

- 1.B.1 Descrizione dell'Area B
- 1.B.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.B.4 Punti di forza e debolezza
- 1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione
- 1.B.6 Motivazione del giudizio

1.C Area **Cultura professionale e clima scolastico** (*Ambito 4 del QdR*)

C

- 1.C.1 Descrizione dell'Area C
- 1.C.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.C.4 Punti di forza e debolezza
- 1.C.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione
- 1.C.6 Motivazione del giudizio

1.D Area **Leadership e sviluppo delle risorse professionali** (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)

D

- 1.D.1 Descrizione dell'Area D



1.D.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.D.4 Punti di forza e debolezza

1.D.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.D.6 Motivazione del giudizio

**1.E Area Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
E**

1.E.1 Descrizione dell'Area E

1.E.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.E.4 Punti di forza e debolezza

1.E.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.E.6 Motivazione del giudizio

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche

2.A Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

2.B Motivazione della scelta dei traguardi

Sezione 3 Individuazione degli obiettivi di processo

3.A Individuazione degli obiettivi

3.B Collegamento ai traguardi a lungo termine



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.1 Descrizione dell'Area A

L'area A della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 1 e all'Ambito 2 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano* .

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali e la popolazione scolastica . Queste condizioni rappresentano i vincoli e le opportunità di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale degli studenti, altri alle dotazioni professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Questi aspetti vengono rappresentati per la quantità e caratteristiche anagrafiche attraverso i dati raccolti con il Questionario scuola. Il territorio in cui la scuola insiste viene descritto mettendone in risalto le specificità.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.2 Descrizione del territorio

Descrizione sintetica
<p>L'Istituto "Claudia de' Medici" ha attivato due indirizzi di Istruzione Professionale e un Indirizzo Tecnico; si trova in una provincia caratterizzata da un tasso di disoccupazione inferiore a quello delle altre regioni/province (3,8%, ASTAT 2015) e con un reddito familiare netto mediano pari a 34.630 euro, a fronte di un dato nazionale di 24.310 euro (ASTAT 2016, dati anno 2013).</p> <p>La presenza di cittadini stranieri è di circa l'8,9% (Astat 2015) poco sopra la percentuale nazionale che è dell'8,2% (ISTAT 2015). La tipologia familiare prevalente, come nel resto d'Italia, è mononucleare, che in provincia di Bolzano costituisce circa un terzo, a cui seguono le persone sole e le famiglie monogenitore, le tipologie emergenti (ASTAT 2015).</p> <p>L'Istituto si trova in una posizione centrale della città di Bolzano, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La sua utenza è composta da molti pendolari provenienti dalla Bassa Atesina ma anche da fuori provincia, come Livigno ad. esempio.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.3 Tabelle dati e benchmark

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 1 e Ambito 2 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016**.

Tabelle di riferimento per l'Area A nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 1

Descrizione della popolazione scolastica

Tipologia di allievi	Numero scuole con tipologia allievi	Numero minimo allievi per scuola	Numero massimo allievi per scuola	Numero medio allievi per scuola	Totale tipologia allievi Provincia BZ-IT
1.2.a.3 Allievi secondaria secondo grado e FP	22	30	1103	315.86	6949
1.2.b.2 Allievi Istituto Tecnico	9	16	592	195.44	1759
1.2.b.3 Allievi Istituto professionale	2	288	312	300.00	600

Gli allievi del de' Medici di Bolzano sono in totale 457, di cui 169 all'indirizzo tecnico e 288 all'indirizzo professionale.

Tabella 2

Livello medio dell'indice ESCS degli allievi

1.4.a.3 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi della scuola secondaria e FP ¹	
	Livello di ESCS
	Numero scuole con livello ESCS
	1 - basso
	2 - medio-basso
	3 - medio-alto
	4 - alto
	2 - medio-basso
	3 - medio-alto
	4 - alto
1.4.b.2 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi dell'Istituto Tecnico ³	
	Livello di ESCS
	Numero scuole con livello ESCS
	1 - basso
	2 - medio-basso



	3 - medio-alto	4
	4 - alto	2
1.4.b.3 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi dell'Istituto Professionale⁴		
	<i>Livello di ESCS</i>	<i>Numero scuole con livello ESCS</i>
	3 - medio-alto	1
	4 - alto	1

Il livello medio dell'indice ECSC del de' Medici risulta essere medio-alto per tutti gli indirizzi.

Tabella 3

Allievi con background migratorio

Tipologia di allievi per Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero minimo allievi con background migratorio nelle scuole	Percentuale minima allievi con background migratorio nelle scuole	Numero massimo allievi con background migratorio nelle scuole	Percentuale massima allievi con background migratorio nelle scuole	Numero medio allievi per scuola ¹	Percentuale per Ordine e Macrotipologi a degli allievi frequentanti Provincia BZ- IT	Numero allievi con background migratorio per Ordine e Macrotipologi a Provincia BZ-IT
1.5.a.3 Allievi con background migratorio secondaria di secondo grado e FP ²	2	1.64	330	66.67	77	24.42	1697
1.5.b.2 Allievi con background migratorio Istituto tecnico	14	15.38	135	87.50	52	26.77	471
1.5.b.3 Allievi con background migratorio Istituto professionale	66	22.92	162	51.92	114	38.00	228

La percentuale di allievi con background migratorio del de' Medici è 15,38% per l'indirizzo tecnico e 22,92% per l'indirizzo professionale.

Tabella 4

Allievi con certificazione o diagnosi



Tipologia di allievi per Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero minimo allievi con certificazioni e o diagnosi nelle scuole	Percentuale minima allievi con certificazioni e o diagnosi nelle scuole	Numero massimo allievi con certificazioni e o diagnosi nelle scuole	Percentuale massima allievi con certificazioni e o diagnosi nelle scuole	Numero medio allievi con certificazioni e o diagnosi per scuola ¹	Percentuale per Ordine e Macrotipologia degli allievi frequentanti Provincia BZ-IT	Numero allievi per Ordine e Macrotipologia con certificazioni e o diagnosi Provincia BZ-IT
1.6.a.3 Allievi con certificazione o diagnosi secondaria secondo grado e FP ²	2	0.45	114	33.33	35	11.05	768
1.6.b.2 Allievi con certificazione o diagnosi Istituto tecnico	3	4.35	37	43.75	14	6.99	123
1.6.b.3 Allievi con certificazione o diagnosi Istituto professionale	68	21.79	75	26.04	72	23.83	143

Istituto de' Medici: gli allievi BES al de' Medici rappresentano il 17,16% all'indirizzo tecnico e il 26,04% all'indirizzo professionale.

Tabella 5

Allievi posticipatari¹

Tipologia di allievi per Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero minimo allievi posticipatari nelle scuole	Percentuale minima allievi posticipatari nelle scuole	Numero massimo allievi posticipatari nelle scuole	Percentuale massima allievi posticipatari nelle scuole	Numero medio allievi posticipatari per scuola ²	Percentuale su Ordine e Macrotipologia degli allievi frequentanti Provincia BZ-IT	Numero allievi posticipatari per Ordine e Macrotipologia Provincia BZ-IT
1.7.a.3 Allievi posticipatari secondaria secondo grado e Formazione professionale ³	5	2.59	416	82.22	114	35.99	2501
1.7.b.2 Allievi posticipatari Istituto tecnico	5	31.25	186	80.38	83	42.12	741



1.7.b.3 Allievi posticipatari Istituto professionale	173	60.07	188	60.26	181	60.16	361
--	-----	-------	-----	-------	-----	-------	-----

La percentuale di allievi posticipatari al de' Medici è mediamente del 54%, suddivisi in 44,38% all'indirizzo tecnico e 60,07% all'indirizzo professionale.

Tabella 9

Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per ordine di scuola e fasce di età¹

Ordine di scuola	Numero scuole	Numero o insegnanti per Ordine di scuola	Fasce di età	Numero insegnanti a tempo indeterminato o per fasce d'età nelle scuole in lingua italiana-BZ	Numero insegnanti a tempo determinato per fasce d'età nelle scuole in lingua italiana-BZ	Percentuale insegnanti a tempo indeterminato per fasce d'età sul totale dell'Ordine di scuola	Percentuale insegnanti a tempo determinato per fasce d'età sul totale dell'Ordine di scuola
2.4.a.3 e 2.4.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	1137	<35	12	92	1.06	8.09
			= 35 < 44	159	150	13.98	13.19
			= 45 < 54	348	87	30.61	7.65
			≥ 55	261	28	22.96	2.46

Tabella 10

Numero insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (compreso l'anno in corso)

Anni di servizio nella scuola	Numero insegnanti a tempo indeterminato nelle scuole in lingua italiana-BZ	Percentuale sul totale insegnanti a tempo indeterminato nelle scuole in lingua italiana-BZ ²	Percentuale sul totale insegnanti nelle scuole in lingua italiana-BZ ³
2.6.a Anni 1	149	8.26	5.89
2.6.b Anni da > 1 a = 5	328	18.18	12.97
2.6.c Anni da > 5 a = 10	450	24.94	17.80
2.6.d Anni >10	877	48.61	34.69

Istituto de' medici: I docenti in organico sono per il 59,76% a tempo indeterminato distribuiti nelle fasce di età tra il 45-54 anni o più di 54 anni; il 40,24% è a tempo determinato e si colloca nelle fasce di età tra i 35-44 e i 45-54 anni. Il 53% dei docenti è in istituto da oltre 10 anni e il 30,61% tra i 6 e i 10 anni. Le fasce di età sotto i 35 anni sono scarsamente rappresentate.



Tabella 11

Numero insegnanti di sostegno ¹

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Numero minimo di insegnanti di sostegno nelle scuole in lingua italiana-BZ	Numero massimo di insegnanti di sostegno nelle scuole in lingua italiana-BZ	Numero totale insegnanti di sostegno nelle scuole in lingua italiana-BZ	Percentuale insegnanti di sostegno nelle scuole in lingua italiana-BZ
2.7.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	1	10	70	6.16
2.7.b.2 Istituto Tecnico ²	9	0	3	8	3.05
2.7.b.3 Istituto Professionale	2	4	10	14	12.39

Istituto de' Medici: In istituto sono presenti 10 docenti di sostegno.

Tabella 13

Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l'ambito/disciplina di insegnamento

Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Numero minimo insegnanti nelle scuole	Numero massimo insegnanti nelle scuole	Numero medio insegnanti nelle scuole	Numero totale insegnanti scuole in lingua italiana-BZ
2.9 Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l'ambito/disciplina di Insegnamento ²	22	0	49	9.41	270 ²

Istituto de' Medici: In Istituto sono presenti 4 docenti con esperienza aziendale che insegnano nell'indirizzo Commerciale.

Tabella 16

Dirigenza scolastica¹

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo	Numero massimo	Numero medio nelle scuole in lingua italiana-BZ
4.1 Anni di esperienza come Dirigente Scolastica/o, Direttrice/Direttore	37	1	27	10.14
4.2 Anni di servizio come Dirigente Scolastica/o, Direttrice/Direttore nella scuola		1	24	7.41



Istituto de' Medici: La dirigente ha un'esperienza di 5 anni, di cui 4 nel nostro Istituto.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse
			1.A.5 Opportunità e vincoli

Descrizione sintetica	
Opportunità	Vincoli
<p>I corsi diurni dell'istituto contano 457 studenti di cui 169 al tecnico e 288 al professionale. L'indice medio ESCS è medio-alto.</p> <p>I docenti in organico sono per il 59,76% a tempo indeterminato distribuiti nelle fasce di età tra il 45-54 anni o più di 54 anni; il 40,24% è a tempo determinato e si colloca nelle fasce di età tra i 35-44 e i 45-54 anni.</p> <p>Il 53% dei docenti è in servizio presso l'Istituto da oltre 10 anni e il 30,61% tra i 6 e i 10 anni. Questo è un'opportunità in termini di continuità didattica.</p> <p>In Istituto sono presenti 4 docenti dell'indirizzo commerciale che svolgono attività professionale in aziende del territorio. Questo rappresenta una grossa opportunità per favorire una didattica direttamente collegata al mondo del lavoro.</p> <p>Il capo di Istituto ha un'esperienza di 5 anni come Dirigente Scolastico, di cui 4 al de' Medici.</p>	<p>Il tasso medio di alunni con background migratorio è del 20%; gli allievi BES sono in media il 23% e la percentuale di studenti posticipatari si attesta intorno al 54%.</p> <p>Alcuni studenti appartengono a tutte e tre le categorie. In istituto sono presenti 10 docenti di sostegno, di cui solo 2 sono in grado di supportare gli insegnamenti in L2.</p> <p>Il 53% dei docenti è in istituto da oltre 10 anni e il 30,61% da 6 a 10 anni.</p> <p>Le fasce di età sotto i 35 anni dei docenti sono scarsamente rappresentate.</p> <p>Sono presenti 4 docenti di laboratorio, ma l'istituto non dispone delle aule attrezzate di chimica e fisica.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.1 Descrizione dell'area

L'area B della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 3 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Riguarda il curriculum fondamentale a livello di istituto e la capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, comprese le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative garantiscono le stesse misure di equità per tutti gli studenti.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, per il recupero di quelli in difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale e a quella plurilingue, alle azioni per l'orientamento degli studenti.



Sezione 1				Analisi e autovalutazione					
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)						
			1.B.2	Tabelle dati e benchmark					

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 3 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.

Table di riferimento per l'Area B nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 17
Curricolo

Descrittore	Numero scuole	Poco		Abbastanza		Molto		Del tutto	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
5.1 Definizione chiara ed esplicita delle conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere	37	1	2.7	4	10.8	21	56.8	11	29.7
5.2 Corrispondenza del curricolo con le Indicazioni provinciali (Istruzione) o con i Programmi dei corsi (FP)		0	0	3	8.1	16	43.2	18	48.6
5.3 Corrispondenza tra le azioni finalizzate al conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze e la loro definizione		0	0	13	35.1	20	54.1	4	10.8

Istituto de' Medici: Abilità e competenze sono definite in modo del tutto esplicito in piena corrispondenza con le indicazioni provinciali.

Tabella 18

Competenze trasversali ¹

Descrittore	Numero scuole	Poco		Abbastanza		Molto		Del tutto	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%



6.1 Definizione delle competenze trasversali che si intendono promuovere	37	3	8.1	6	16.2	21	56.8	7	18.9
--	----	---	-----	---	------	----	------	---	------

Istituto de' Medici: Le competenze trasversali sono del tutto definite per entrambi gli indirizzi.

Tabella 19

Azioni per gli alunni con BES

Descrittore	Numero scuole	Poco		Abbastanza		Molto		Del tutto	
		Nume ro	%	Nume ro	%	Nume ro	%	Nume ro	%
7.1 Definizione delle azioni di supporto per allievi con bisogni educativi speciali (BES)	37	3	8.1	0	0	19	51.4	15	40.5

Istituto de' Medici: Le azioni di supporto per gli allievi BES sono del tutto definite attraverso i PEI e i PDP.

Tabella 21

Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali) per ordine di scuola e per discipline (Italiano, Matematica, Tedesco L2)

Ordine di scuola e descrittore	Numero scuole	Prove di ingresso					Prove intermedie					Prove finali				
		<i>Risposte fornite dalle scuole</i>														
		Svolgo no prove	Ita.	Ma t.	Ted .	Altr o	Svolgon o prove	Ita.	Ma t.	Ted .	Altr o	Svolgo no prove	Ita.	Ma t.	Ted .	Altr o
8.3.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e FP	22	16	14	15	14	10	7	6	5	7	6	8	6	6	7	6

Istituto de' Medici: Si effettuano le prove strutturate comuni, solo di ingresso, per l'insegnamento della matematica.

Tabella 22 a

Orientamento¹

Descrittore	Numero scuole	Si	No
-------------	---------------	----	----



9.1 Presenza di un servizio interno di orientamento scolastico/professionale	37	35	2
--	----	----	---

Tabella 22 b

Descrittore	Numero scuole	Opzioni presenti nel questionario	Frequenza della opzione scelta
9.2 Azioni attuate o programmate per l'orientamento	37	9.2.a Progetti con scuole di ordine superiore	21
		9.2.b Progetti con scuole di ordine inferiore	30
		9.2.c Porte aperte	33
		9.2.d Incontri con i genitori di informazione sull'offerta formativa delle scuole	35
		9.2.e Incontri con gli allievi di informazione sull'offerta formativa delle scuole	34
		9.2.f Utilizzo di strumenti per l'orientamento (test, schede, portfolio, ecc.)	28
		9.2.g Percorsi orientativi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	27
		9.2.h Progetti col mondo del lavoro	22
		9.2.i Incontri con esperti del mondo del lavoro	26
		9.2.j Tirocini/stage di orientamento	35
		9.2.k Progetti di orientamento universitario	14
		9.2.l Incontri informativi sul post-diploma di scuola secondaria di II grado	13
		9.2.m Progetti con l'Ufficio Orientamento	28
		9.2.n Progetti con la Formazione Professionale	23

Istituto de' Medici: E' presente un servizio di orientamento scolastico che si attua attraverso le porte aperte, incontri con genitori ed allievi, progetti col mondo del lavoro e tirocini/stage.

Tabella 24

Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti 1

Descrittore	Numero scuole	Valore	Frequenza della scelta	Percentuale sul totale delle scuole
10.2.a Lezione frontale	37	0= Non prioritaria	1	2.7
		1= Maggiore utilizzo	22	59.5
		2	7	18.9
		3	3	8.1
		4= Minore utilizzo	4	10.8
10.2.b Lavoro di gruppo	37	0= Non prioritaria	9	24.3
		1= Maggiore utilizzo	4	10.8
		2	13	35.1
		3	8	21.6
		4= Minore utilizzo	3	8.1
10.2.c Discussione collettiva	37	0= Non prioritaria	16	43.2
		1= Maggiore utilizzo	5	13.5
		2	6	16.2
		3	6	16.2
		4= Minore utilizzo	4	10.8
10.2.d Didattica laboratoriale	37	0= Non prioritaria	12	32.4
		1= Maggiore utilizzo	5	13.5
		2	3	8.1
		3	11	29.7
		4= Minore utilizzo	6	16.2
10.2.e Percorsi individualizzati	37	0= Non prioritaria	23	62.2
		1= Maggiore utilizzo	1	2.7



	2	2	5.4
	3	3	8.1
	4= Minore utilizzo	8	21.6
10.2.f Giochi di ruolo	0= Non prioritaria	37	100
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	0	0
	3	0	0
	4= Minore utilizzo	0	0
10.2.g Attività di problem solving	0= Non prioritaria	30	81.1
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	1	2.7
	3	0	0
	4= Minore utilizzo	6	16.2
10.2.h Project Work - creazione di un progetto, lavorando in un team	0= Non prioritaria	33	89.2
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	1	2.7
	3	3	8.1
	4= Minore utilizzo	0	0
10.2.i Attività con il supporto delle ICT	0= Non prioritaria	24	64.9
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	4	10.8
	3	3	8.1
	4= Minore utilizzo	6	16.2
10.2.j Altro	0= Non prioritaria	0	0
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	0	0
	3	0	0
	4= Minore utilizzo	0	0

Istituto de' Medici: La strategia didattica maggiormente utilizzata è la lezione frontale. Alcuni docenti utilizzano anche lavoro di gruppo, didattica laboratoriale o percorsi individualizzati.

Tabella 27 a
Utilizzo delle ICT nella didattica 1

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
11.1 Presenza nella documentazione scolastica del curriculum per lo sviluppo delle competenze digitali	37	28	9

Istituto de' Medici: Le ICT sono utilizzate in alcuni percorsi didattici.

Tabella 29
Progetti strutturati di potenziamento linguistico: tipologia progetti e numero di alunni coinvolti 1 -2

Descrittore	Numero scuole	Tipologia di progetto	Numero scuole con progetti attivati	Totale alunni coinvolti
12.1.a.3 Scuola secondaria di secondo	22	12.1.a.3.B Insegnamento veicolare/CLIL	13	1218



grado e Formazione professionale	12.1.a.3.C Potenziamento delle ore di Tedesco L2	13	836
	12.1.a.3.D Potenziamento delle ore di Inglese L3	12	607
	12.1.a.3.E Certificazioni linguistiche	21	946
	12.1.a.3.F Laboratori opzionali di potenziamento linguistico	10	361
	12.1.a.3.G Progetto "Tre mesi di soggiorno in Germania"	11	60
	12.1.a.3.H Progetto "Un anno in L2"	9	61
	12.1.a.3.I Progetto "Un anno di soggiorno studio all'estero"	13	66
	12.1.a.3.J Stage all'estero in una scuola	2	44
	12.1.a.3.K Stage all'estero in azienda	13	199
	12.1.a.3.L Viaggi di istruzione all'estero	12	1232
	12.1.a.3.M Soggiorno studio (es.: Cesenatico, Vallelunga, Dobbiaco)	10	797
	12.1.a.3.N Altro	7	215

Istituto de' Medici: sono attivati in istituto molti progetti di potenziamento linguistico, soggiorni studio in area ispanica e anglofona per le classi terze e quarte, il tirocinio all'estero in area tedesca per le classi quinte.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Abilità e competenze sono definite in modo del tutto esplicito in piena corrispondenza con le indicazioni provinciali.</p> <p>Le competenze trasversali sono molto ben definite ed è presente una documentazione specifica per lo sviluppo delle stesse (area di progetto per il biennio, simulazione, tirocini e incontro con la realtà produttiva del territorio e quella estera per il triennio).</p> <p>Riguardo ai PEI e ai PDP, le azioni di supporto sono chiaramente definite attraverso i contributi di tutti gli attori coinvolti.</p> <p>E' presente un servizio di orientamento scolastico che si attua attraverso le "porte aperte", incontri con genitori ed allievi, progetti col mondo del lavoro e tirocini/stage.</p> <p>Le ICT sono utilizzate in alcuni percorsi didattici.</p> <p>Sono attivati in istituto alcuni progetti di potenziamento linguistico e il tirocinio all'estero per le classi quinte.</p> <p>Il potenziamento linguistico è monitorato costantemente dalla referente e dai docenti del consiglio di classe; la valutazione viene espressa dal consiglio di classe.</p> <p>Come azione di sostegno, a volte, i docenti mettono in atto corsi di recupero, o prescrivono lo studio autonomo.</p> <p>Per il tirocinio all'estero la valutazione viene espressa dai tutor aziendali.</p> <p>Nel POF sono ben esplicitati il Regolamento di istituto, il patto formativo e le procedure in caso di comportamenti problematici; è altresì presente l'organo di garanzia.</p>	<p>Non sono stati stabiliti collegialmente i criteri di valutazione in riferimento a conoscenze, abilità e competenze presenti nel POF; il collegio docenti ha demandato la definizione ai gruppi disciplinari.</p> <p>La valutazione con criteri comuni è presente solo in alcune discipline.</p> <p>Si effettuano le prove strutturate, comuni, di ingresso per l'insegnamento della matematica.</p> <p>Non è attualmente formalizzato nessun modello di monitoraggio sul post diploma o sull'esito dei consigli orientativi.</p> <p>La strategia didattica maggiormente utilizzata è la lezione frontale. Alcuni docenti utilizzano anche lavoro di gruppo, didattica laboratoriale o percorsi individualizzati.</p> <p>Non vi sono frequenti attività a classi aperte e non vi è attività con classi di grado scolastico diverso.</p> <p>Rispetto alle ICT, in istituto pochi docenti utilizzano gli strumenti digitali per la didattica.</p> <p>Sono presenti pochissime attività di insegnamento in L2 e L3, come sporadici sono i progetti di scambio/gemellaggio di alunni e docenti.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Sviluppa negli allievi le competenze trasversali digitali e di cittadinanza, la competenza plurilingue. Valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la

Rubrica di valutazione Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenza che gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate.</p> <p>La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non</p>	3	Con qualche criticità



<p>sono condivise. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.</p>		
	④	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti anche nelle programmazioni dei singoli docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola.</p> <p>I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento.</p>	⑤	Positiva
	⑥	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, compresa la competenza plurilingue e la competenza digitale.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.</p>	⑦	Eccellente



<p>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dagli allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli allievi. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli allievi. I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l' orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p>		
--	--	--



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area B Insegnamento e apprendimento

Per la valutazione dell'area di insegnamento/apprendimento ci siamo dati 3.

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. In istituto non sono attivati percorsi opzionali e rispetto alle ICT, pochissimi docenti utilizzano gli strumenti digitali per la didattica. Non sono esplicitate in nessuna programmazione, fatta salva quella dei docenti di Informatica, le strategie per lo sviluppo della competenza digitale. Sono presenti pochissime attività di insegnamento in L2 e L3, come sporadici sono i progetti di scambio/gemellaggio di alunni e docenti. Particolare attenzione viene posta alle attività di potenziamento linguistico.

La progettazione didattica viene effettuata da tutti. Le strategie didattiche non sono sempre condivise. Non sono stati stabiliti collegialmente i criteri di valutazione in riferimento a conoscenze, abilità e competenze presenti nel POF; il collegio docenti ha demandato la definizione ai gruppi disciplinari. La valutazione con criteri comuni è presente solo in alcune discipline. Si effettuano le prove strutturate, comuni, di ingresso per l'insegnamento della matematica. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi avviene in maniera sistematica. Non è attualmente formalizzato nessun modello di monitoraggio sul post diploma o sui consigli orientativi.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.1 Descrizione dell'Area C

L'area C della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 4 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici e la loro crescita professionale attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna e esterna, per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti, sul confronto con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.2 Tabelle dati e benchmark

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 4 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.

Tabelle di riferimento per l'Area C nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 35 a

Numero annuale di incontri collegiali (anno scolastico precedente)

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo	Numero massimo	Numero medio
15.1.a Tutto l'istituto scolastico	37	2	15	7.8

Tabella 35 b

Descrittore	Numero scuole	Tipologia di riunioni	Numero minimo riunioni	Numero massimo riunioni	Numero scuole con casi	Numero medio su scuole con casi
15.1.b.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione professionale	22	15.1.b.3.A Collegio docenti per ordine di scuola	2	10	22	7.00
		15.1.b.3.B Riunione di plesso	0	8	4	4.50
		15.1.b.3.C Consiglio di interclasse	0	6	6	4.00
		15.1.b.3.D Consiglio di classe	3	20	22	9.50
		15.1.b.3.E Gruppi di lavoro per l'integrazione GLI	0	20	17	5.59

Istituto de' Medici: Collegio docenti 10 incontri, riunioni di plesso 2 incontri, consiglio di interclasse 2 incontri, consigli di classe 12 incontri, gruppi di lavoro per l'integrazione 14 incontri. Gli incontri con le famiglie sono 4 annui attraverso i consigli allargati, nella media della provincia.

Tabella 37

Numero annuale di incontri per ambito disciplinare (anno scolastico precedente)

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo	Numero massimo	Numero medio
16.1.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione professionale	22	2	34	8.50



16.1.b.2 Istituto Tecnico	9	3	6	4.33
16.1.b.3 Istituto Professionale	2	4	5	4.50

Istituto de' Medici: i gruppi di disciplina si riuniscono per un numero di 4 incontri all'indirizzo tecnico e 4 all'indirizzo professionale.

Tabella 41

Numero di progetti con il territorio per ordine e macrotipologia di scuola

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo progetti	Numero massimo progetti	Numero totale progetti delle scuole della provincia_BZ	Numero medio di progetti per ordine e macrotipologia
19.2.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	1	35	238	10.82
19.2.b.2 Istituto Tecnico	9	0	20	72	8.00
19.2.b.3 Istituto Professionale	2	5	20	25	12.50

Istituto de' Medici: In istituto sono attivati 33 progetti divisi tra i tre indirizzi; di cui 13 destinati all'indirizzo tecnico e 20 tra il commerciale e il socio sanitario.

Tabella 42

Numero di allievi che partecipano a stage formativi per ordine e macrotipologia di scuola

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo allievi	Numero massimo allievi	Numero totale allievi delle scuole della provincia_BZ	Numero medio di allievi per ordine e macrotipologia
19.2.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	1	390	2298	104.45
19.2.b.2 Istituto Tecnico	9	1	230	422	46.89
19.2.b.3 Istituto Professionale	2	80	104	184	92.00

Istituto de' Medici: agli stage partecipano circa 140 studenti di tutte le classi 4 e 5.

Tabella 44

20.3 Accessibilità alla documentazione scolastica via web

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
20.3 Accessibilità alla documentazione scolastica via web	37	37	0



<i>Opzioni</i>	Numero scuole	Sì	No
20.3.a.1 Regolamento di istituto	37	33	4
20.3.a.2 Offerta Formativa (oltre il POF)		31	6
20.3.a.3 Orario delle lezioni		31	6
20.3.a.4 Orari ricevimento insegnanti		30	7
20.3.a.5 Orario segreteria		36	1
20.3.a.6 Orario sportello- psicologico		18	19
20.3.a.7 Orario sportello-genitori		6	31
20.3.a.8 Orario sportello-allievi		8	29
20.3.a.9 Organigramma		32	5
20.3.a.10 Programmi scolastici		18	19
20.3.a.11 Progetti		34	3
20.3.a.12 Modulistica genitori/allievi		31	6
20.3.a.13 Modulistica insegnanti		31	6
20.3.a.14 Verbali		13	24
20.3.a.15 Altro		11	26

Istituto de' Medici: Nel sito web è possibile reperire il POF come tutta la documentazione scolastica divisa per indirizzi e per le diverse componenti la comunità scolastica. Non sono pubblicati i programmi scolastici e non è presente l'orario sportello genitori, in quanto attività non prevista.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'attività dei docenti in gruppo di lavoro è articolata attraverso un piano annuale strutturato.</p> <p>Il rapporto con le famiglie è regolato attraverso il coordinatore di classe, i consigli di classe allargati, le udienze generali e l'udienza singola settimanale.</p> <p>Per la definizione dell'offerta formativa, sono attivate le seguenti commissioni: POF, continuità e curriculum verticale, accoglienza e orientamento, raccordo col mondo del lavoro, criteri di valutazione, stage e simulazione, inclusione, integrazione, CLIL, innovazione didattica, area di progetto.</p> <p>Tutte le componenti la comunità scolastica hanno modo di comunicare le loro istanze in modo formale/informale a seconda dei casi.</p> <p>In istituto sono attivati 33 progetti divisi tra i tre indirizzi; agli stage partecipano circa 140 studenti di tutte le classi 4 e 5.</p> <p>Nel sito web è possibile reperire il POF e tutta la documentazione per i tre indirizzi e le diverse componenti della comunità scolastica.</p>	<p>La documentazione e i materiali di alcune commissioni spesso non sono reperibili.</p> <p>In alcune classi non è stata eletta la rappresentanza dei genitori.</p> <p>La progettazione di alcune commissioni (CLIL e innovazione didattica) risulta ancora problematica nella condivisione e nell'attuazione.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Incentiva la collaborazione e la documentazione, per il passaggio delle informazioni e la trasparenza. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere allo scopo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso. La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro.</p> <p>La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.</p>	①	Molto critica
	②	
<p>Le riunioni collegiali assolvono principalmente allo scopo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per</p>	③	Con qualche criticità



<p>una comunicazione trasparente ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.</p>		
	4	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>	5	Positiva
	6	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e sono sempre il luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna e esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.</p>	7	Eccellente





Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area C Cultura professionale e clima scolastico

In cultura professionale e clima scolastico ci siamo dati 4 perchè:

Le riunioni collegiali assolvono principalmente allo scopo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. La documentazione e i materiali di alcune commissioni spesso non sono reperibili. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e deve essere ulteriormente rafforzato. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti di tutte le classi 4 e 5. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione da parte delle famiglie. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente ma i canali scelti non sempre risultano efficaci.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.1 Descrizione dell'Area D

L'area D della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 5 e all'Ambito 6 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame la presenza o no di misure per la coerenza tra il progetto formativo e le azioni intraprese, e le forme di monitoraggio della qualità.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, incanala le energie intellettuali interne e valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere il capitale professionale dell'istituto. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.2 Tabelle dati e benchmark

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 5 e Ambito 6 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016**.

Tabelle di riferimento per l'Area D nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 46

Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica¹

Descrittori	Numero scuole	Valore % sul totale del tempo lavoro		
		Minimo	Massimo	Moda
21.1 Tempo dedicato dal dirigente/direttore scolastico a questioni educative	37	25%	60%	40%
21.2 Tempo dedicato a questioni strategiche		10%	40%	30%
21.3 Tempo dedicato dal dirigente/direttore scolastico alle questioni organizzativo/operative		15%	60%	40%

Istituto de' Medici: La dirigente scolastica dedica il 45% del tempo alle questioni educative, il 25% a quelle strategiche, il restante 30% alle questioni organizzative e operative.

Tabella 47 a

Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica del consiglio di classe¹

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
22.1 Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica del consiglio di classe	37	28	9

Tabella 47 b



Presenza di modalità di verifica della coerenza tra i traguardi formativi e le programmazioni individuali degli insegnanti

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
22.2 Presenza di modalità di verifica della coerenza tra i traguardi formativi e le programmazioni individuali degli insegnanti	37	31	6

Istituto de' Medici: Attraverso la lettura dei verbali, delle relazioni sui singoli progetti, piani di lavoro e PDP, la dirigente verifica la coerenza tra traguardi formativi e progettazione didattica.

Tabella 49

23.3 Assenze degli insegnanti¹
Mese di riferimento OTTOBRE 2015

Ordine di scuola	Numero scuole	Tipologia di assenze	Numero minimo	Numero massimo	Numero medio	Numero totale
23.3.a.1 Scuola primaria	18	23.3.a.1.A Ore di assenza degli insegnanti	12	490	220	3959
		23.3.a.1.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	320	105	1890
		23.3.a.1.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	51	16	293
		23.3.a.1.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni (completamenti, scambi di ore, ecc.)	0	200	89	1594
23.3.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	23.3.a.2.A Ore di assenza degli insegnanti	0	218	98	1757
		23.3.a.2B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	126	25	446
		23.3.a.2.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	47	13	227
		23.3.a.2.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni (completamenti, scambi di ore, ecc.)	0	154	55	981
23.3.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	23.3.a.3.A Ore di assenza degli insegnanti	0	721	153	3375
		23.3.a.3.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	475	35	770
		23.3.a.3.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti	0	119	16	360
		23.3.a.3.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni (completamenti, scambi di ore, ecc.)	0	220	69	1526
23.3.b.1 Liceo	12	23.3.b.1.A Ore di assenza degli insegnanti	0	721	115	1381
		23.3.b.1.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	475	40	475
		23.3.b.1.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	66	14	162
		23.3.b.1.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni	0	180	55	656
23.3.b.2 Istituto Tecnico	9	23.3.b.2.A Ore di assenza degli insegnanti	0	286	86	777



		23.3.b.2.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	12	1	12
		23.3.b.2.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	119	22	198
		23.3.b.2.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni	0	141	46	413
23.3.b.3 Istituto Professionale	2	23.3.b.3.A Ore di assenza degli insegnanti	126	151	139	277
		23.3.b.3.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	0	0	0
		23.3.b.3.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	0	0	0
		23.3.b.3.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni	35	50	43	85
23.3.b.4 Formazione Professionale	6	23.3.b.4.A Ore di assenza degli insegnanti	37	265	157	940
		23.3.b.4.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	190	47	283
		23.3.b.4.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	0	0	0
		23.3.b.4.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni	4	96	62	372

Istituto de' Medici: le ore di assenza sono 185 nel mese di riferimento, ottobre 2015.

Per l'indirizzo tecnico: 34 ore di assenza docenti, 12 ore coperte con supplenza esterna, 20 ore coperte con supplenze interne non retribuite.

Per gli indirizzi professionali: 151 ore di assenza docenti di cui solo 35 coperte con supplenze interne non retribuite.

Tabella 51b

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo per scuola	Numero massimo per scuola	Numero totale provinciale
25.2 Numero di insegnanti coinvolti nel Nucleo/Commissione di autovalutazione	32	2	15	207
25.3 Numero di unità del personale non docente coinvolte nel Nucleo/Commissione di autovalutazione		0	4	28

Istituto de' Medici: E' istituita la commissione di autovalutazione, composta da 4 docenti che si è avvalsa del supporto di due impiegate dell'ufficio di segreteria.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La dirigente scolastica dedica il 70% del tempo alle questioni educative e strategiche, il restante 30% alle questioni organizzative/operative (dispone di uno staff che la supporta).</p> <p>Attraverso la lettura dei verbali, delle relazioni sui singoli progetti, piani di lavoro e PDP, la dirigente assicura la coerenza tra traguardi formativi e progettazione didattica. In istituto è presente un docente tutor per l'accoglienza dei nuovi docenti, assicurata anche dalla disponibilità totale del capo di istituto.</p> <p>Le assenze dei docenti sono poche (185 ore nel mese campione).</p> <p>Nell'ottica del miglioramento della qualità del servizio, alcuni docenti/gruppi di lavoro utilizzano questionari di feedback (alunni, docenti ed esterni), rendicontazione agli organi collegiali e per le prove INVALSI si compila un documento di analisi dei risultati. E' istituita la commissione di autovalutazione composta da 4 docenti che si è avvalsa del supporto di due assistenti amministrative dell'ufficio di segreteria.</p>	<p>Traspare in alcuni casi la necessità di maggiore controllo, da parte della dirigente, della coerenza tra il dichiarato e l'agito, dei docenti e dei consigli di classe/commissioni/gruppi di lavoro.</p> <p>Non riuscendo a coprire le seppur poche assenze dei docenti, spesso gli alunni anticipano o posticipano l'entrata/uscita da scuola.</p> <p>L'utilizzo dei questionari di feedback va implementato. La prova standardizzata non è ancora vissuta come un'opportunità, l'esame dei risultati viene preso in considerazione solo da pochi docenti.</p> <p>La cultura dell'autovalutazione deve ancora essere migliorata.</p> <p>Rispetto alla formazione/aggiornamento, dai dati risulta che solo metà del collegio docenti frequenta o documenta la partecipazione ai corsi interni o esterni di aggiornamento professionale.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.

Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutti gli insegnanti.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli

Rubrica di valutazione Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Non esiste un nucleo di valutazione. La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>I docenti non producono materiali digitali utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. È presente un nucleo per l'autovalutazione, che però incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola.</p> <p>La scuola promuove sufficienti iniziative formative per i docenti, anche se non è sensibile la ricaduta nella attività ordinaria della scuola.</p> <p>Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione ma ancora non tutti sanno partecipare e contribuire.</p>	3	Con qualche criticità



	4	
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.</p> <p>È presente un nucleo per l'autovalutazione che riesce a coinvolgere il resto del personale.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghi.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.</p> <p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Il nucleo per l'autovalutazione riesce a coinvolgere tutto il personale nei processi (<i>di autovalutazione</i>).</p> <p>Nella scuola gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di qualità eccellente, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi per la condivisioni e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali

In Leadership e sviluppo delle risorse professionali ci siamo dati 4

La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico, ma il monitoraggio dell'azione non è ancora strutturato.

Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alla disponibilità personale e non sempre in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. L'Istituto realizza per i docenti iniziative aggiornamento che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.

E' presente un nucleo per l'autovalutazione, che però incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola.

Nella scuola alcuni insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione, ma il loro utilizzo e sviluppo non è ancora generalizzato.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.1 Descrizione dell'Area E

L'area E della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 7 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame gli esiti della valutazione interna, delle prove standardizzate esterne (INVALSI).

Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Viene osservato se la scuola si è dotata di forme di monitoraggio del gradimento degli allievi. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.2 Tabelle dati e benchmark

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 7 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.

Table di riferimento per l'Area E nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 55

Numero allievi ammessi alla classe successiva anno scolastico 2014/2015¹

Ordine e Macrotipologia di scuola	Livello classe	Numero scuole con allievi nel livello classe	Numero totale allievi ammessi per tipologia di scuola e livello provincia BZ	Numero totale allievi frequentanti per tipologia di scuola e livello in provincia BZ	Percentuale allievi ammessi per tipologia di scuola e livello in provincia BZ
28.2.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	28.2.a.3.I Classe I	22	1373	1905	72.07
	28.2.a.3.II Classe II	22	1196	1450	82.48
	28.2.a.3.III Classe III	16 ⁴	923	1075 ⁴	85.86
	28.2.a.3.IV Classe IV	16 ⁵	858	983 ⁵	87.46
28.2.b.2 Istituto Tecnico	28.2.b.2.I Classe I	9	317	456	69.52
	28.2.b.2.II Classe II	9	319	379	84.17
	28.2.b.2.III Classe III	8	249	314	79.30
	28.2.b.2.IV Classe IV	8	250	282	88.65
28.2.b.3 Istituto Professionale	28.2.b.3.I Classe I	2	62	137	45.26
	28.2.b.3.II Classe II	2	71	123	57.72
	28.2.b.3.III Classe III	2	94	123	76.42
	28.2.b.3.IV Classe IV	2	64	100	64.00

Istituto de' Medici:

Tecnico:

classe 2 – 16 allievi, 30,77%,
 classe 3 – 14 allievi, 41,18,
 classe 4 – 12 allievi, 44,44%
 classe 5 – 23 allievi, 88,46%.

Professionale:

classe 2 – 20 allievi, 29,85%,
 classe 3 – 30 allievi, 48,39%,
 classe 4 – 34 allievi, 65,38%
 classe 5 – 22 allievi, 40,74%.

Tabella 56

Numero allievi con debiti formativi anno scolastico 2014/2015



Ordine e Macrotipologia di scuola	Livello classe	Numero scuole con allievi con debiti formativi nel livello classe	Numero totale allievi con debiti formativi per tipologia di scuola e livello in provincia BZ	Numero totale allievi frequentanti per tipologia di scuola e livello in provincia BZ	Percentuale allievi con debito formativi per tipologia di scuola e livello in provincia BZ
28.3.b.2 Istituto Tecnico	28.3.b.2.I Classe I	9	139	456	30.48
	28.3.b.2.II Classe II	9	107	379	28.23
	28.3.b.2.III Classe III	8	91	314	28.98
	28.3.b.2.IV Classe IV	7	93	282	32.98
28.3.b.3 Istituto Professionale	28.3.b.3.I Classe I	2	46	137	33.58
	28.3.b.3.II Classe II	2	40	123	32.52
	28.3.b.3.III Classe III	2	37	123	30.08
	28.3.b.3.IV Classe IV	2	35	100	35.00

Istituto de' Medici:

Tecnico:

classe 1 – 11 allievi, 21,15%;

classe 2 – 15 allievi, 44,12%;

classe 3 – 10 allievi, 37,04%;

classe 4 – 3 allievi, 11,54%.

Professionale:

classe 1 – 23 allievi, 34,33%;

classe 2 – 17 allievi, 27,42%;

classe 3 – 7 allievi, 13,46%;

classe 4 – 22 allievi, 40,74%.

Tabella 57

Percentuale di allievi licenziati/diplomati rispetto al numero di iscritti all'ultimo anno di corso per fasce di voto anno scolastico 2014/2015

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Fasce di voto	Numero minimo allievi per fasce di voto per scuola	Numero massimo allievi per fasce di voto per scuola	Numero totale allievi per fasce di voto nelle scuole della provincia BZ	Percentuale allievi per fasce di voto su allievi frequentanti nell'anno scolastico 2014/2015 ²	
28.4.b.2 Istituto Tecnico Esame di stato	9	28.4.b.2.I	60	0	10	24	9.0
		28.4.b.2.II	da =61 a =70	3	43	106	39.8
		28.4.b.2.III	da = 71 a = 80	0	17	66	24.8
		28.4.b.2.IV	da = 81 a =90	0	13	33	12.4
		28.4.b.2.V	da = 91 a =100	0	3	6	2.3
		28.4.b.2.VI	100 e lode	0	0	0	0.0



28.4.b.3 Istituto Professionale Esame di stato	2	28.4.b.3.I	60	1	3	4	4.4
		28.4.b.3.II	da =61 a =70	13	13	26	28.9
		28.4.b.3.III	da = 71 a = 80	17	20	37	41.1
		28.4.b.3.IV	da = 81 a =90	5	7	12	13.3
		28.4.b.3.V	da = 91 a =100	1	1	2	2.2
		28.4.b.1.VI	100 e lode	0	0	0	0.0

Istituto de' Medici:

28.4.b.3.A Istituto Professionale Settore Servizi	N. allievi	Calcolo percentuale
28.4.b.3.A.I N. allievi diplomati con 60	3	7,32%
28.4.b.3.A.II N. allievi diplomati da 61 a 70	13	31,71%
28.4.b.3.A.III N. allievi diplomati da 71 a 80	17	41,46%
28.4.b.3.A.IV N. allievi diplomati da 81 a 90	7	17,07%
28.4.b.3.A.V N. allievi diplomati da 91 a 100	1	2,44%
28.4.b.3.A.VI N. allievi diplomati con 100 e lode	0	%

28.4.b.2.A Istituto Tecnico Settore Economico	N. allievi	Calcolo percentuale
28.4.b.2.A.I N. allievi diplomati con 60	1	11,11%
28.4.b.2.A.II N. allievi diplomati da 61 a 70	4	44,44%
28.4.b.2.A.III N. allievi diplomati da 71 a 80	4	44,44%
28.4.b.2.A.IV N. allievi diplomati da 81 a 90	0	%
28.4.b.2.A.V N. allievi diplomati da 91 a 100	0	%
28.4.b.2.A.VI N. allievi diplomati con 100 e lode	0	%



Tabella 62

31.3 Allievi trasferiti in entrata nel corso dell'anno scolastico 2014/2015¹**31.4 Allievi trasferiti in uscita nel corso dell'anno scolastico 2014/2015**

Ordine di scuola	Numero scuole	31.3 Allievi trasferiti in entrata nel corso dell'anno scolastico				31.4 Allievi trasferiti in uscita nel corso dell'anno scolastico			
		Numero minimo	Numero massimo	Numero totale per la provincia BZ	Numero medio per scuola	Numero minimo	Numero massimo	Numero totale per la provincia BZ	Numero medio per scuola
Scuola secondaria di secondo grado	22	0	69	230	10.45	0	74	350	15.91

Istituto de' Medici: tra l'a.s. 2014/2015 e 2015/2016 l'istituto ha incrementato le sue iscrizioni di 21 unità, di cui 18 all'indirizzo tecnico e 3 al professionale.

Tabella 66

31.8. Monitoraggio finale del gradimento degli allievi 2014/2015

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
31.8. Monitoraggio finale del gradimento degli allievi	37	15	22

Istituto de' Medici: su alcuni progetti e attività sono presenti questionari di feedback.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Tra l'a.s. 2014/2015 e 2015/2016 l'istituto ha incrementato le sue iscrizioni di 21 unità, di cui 18 all'indirizzo tecnico e 3 al professionale.</p> <p>Gli studenti che arrivano all'esame di stato si attestano nella fascia di voto tra il 61 e l'80 e un 17% dell'indirizzo professionale anche tra l'81 e 90.</p> <p>A fine anno si rileva un afflusso di studenti in entrata di circa un 12%, prevalentemente nell'indirizzo tecnico; il flusso in uscita è del 10%, ancora soprattutto al tecnico. In corso d'anno la differenza tra alunni in arrivo e in uscita è di circa il 3%.</p> <p>Per gli studenti in difficoltà (non BES) la scuola mette in campo interventi come: analisi del caso, corso di recupero, sportello psicologico, azioni di orientamento, rete con la realtà extrascuola, utilizzo di figure di sistema. Su alcuni progetti e attività sono utilizzati questionari di feedback.</p>	<p>Il numero degli studenti ammessi alla classe successiva varia a seconda dell'indirizzo e della classe frequentata. Il dato medio registrato mostra che la maggior selezione avviene nel primo biennio, anche se nei due anni successivi solo circa i due terzi degli studenti accede alla classe successiva senza debito. Un'ulteriore percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva viene promossa con debito formativo; la percentuale più alta si registra nel secondo e terzo anno del tecnico e nel primo e quarto anno del professionale.</p> <p>Rispetto alla rilevazione nazionale, gli esiti mostrano che il professionale si attesta nella media provinciale sia in italiano che in matematica, il tecnico resta ancora sotto la media. La differenza nei risultati di matematica è fortemente negativa al tecnico, mentre è positiva sia in italiano che in matematica al professionale. Il 60% degli studenti riporta risultati simili in italiano e matematica, bassi al tecnico e alti al professionale.</p> <p>La scuola non ha ancora avviato un percorso strutturato per valorizzare le eccellenze.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
<p>La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola misura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze anche attraverso le prove standardizzate (INVALSI). Gli esiti della</p>

Rubrica di valutazione Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)	
Descrizione del livello	Situazione della scuola
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p> <p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale. La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.</p>	① Molto critica
	②
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di ri-orientamento e accoglienza per gli allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica</p>	③ Con qualche criticità



<p>che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.</p>		
	4	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia degli allievi in difficoltà sia degli allievi particolarmente capaci.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area E Esiti formativi

Nella sezione relativa agli Esiti formativi ci siamo dati 4

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono sempre previsti interventi di ri-orientamento e accoglienza per gli allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione in alcune fasce.

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo.

La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.A	Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

*Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel **lungo periodo** attraverso l'azione di miglioramento. **Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.***

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.

*I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di **risultati previsti a lungo termine** (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.*

ESITI degli studenti (in riferimento ai dati del Questionario scuola)	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
<i>28. Valutazione interna degli apprendimenti</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Cercare di diminuire la percentuale di studenti non ammessi all'anno successivo. 2) Diminuire la percentuale di studenti con debito formativo 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Abbassare di almeno il 15% l'attuale percentuale di bocciatura nei prossimi tre anni. 2) Diminuire del 30% la percentuale di studenti con debiti formativi nei prossimi tre anni.



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.B	Motivazione della scelta priorità e dei traguardi a lungo termine

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dai risultati dell'autovalutazione, nell'ambito degli esiti è apparsa come dato evidente, una percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva, superiore alle medie provinciali degli istituti di secondo grado.

Altra informazione emersa è quella degli studenti con debito formativo, ancora troppo alta in alcune discipline.

Riteniamo che intervenendo in questi due ambiti si possa ottenere un miglioramento generale delle modalità didattiche e concorrere al successo formativo.



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.A	Individuazione degli obiettivi

*Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e possono riguardare uno o più **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** di processo scelti nella dimensione **PROCESSI** del **Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano**.*

*Si suggerisce di indicare gli **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico o annualmente o pluriennalmente (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.).*

Si suggerisce di identificare un numero circoscritto di obiettivi di processo, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo	Collegamento alla Priorità strategica individuata nella Sezione 2
1) <i>Indicatore 8, Prassi valutativa</i>	1) Elaborare griglie di valutazione disciplinari comuni. 2) Predisporre prove di ingresso, intermedie e finali comuni per tutte le discipline. 3) Programmare momenti di confronto tra docenti di disciplina sugli esiti delle prove	3) Cercare di diminuire la percentuale di studenti non ammessi all'anno successivo. 4) Diminuire la percentuale di studenti con debito formativo
2) <i>Indicatore 10, Organizzazione del contesto formativo</i>	1) Attività per classi aperte parallele, per gruppi di livello. 2) Utilizzo di strategie didattiche differenti dalla lezione frontale.	
3) <i>Indicatore 24, Strumenti per la verifica della qualità</i>	3) Strutturare questionari di feedback per il monitoraggio delle attività.	



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.B	Collegamento ai traguardi a lungo termine

Indicare perché gli obiettivi di processo sono congruenti ai traguardi di lungo termine e in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Utilizzare griglie di valutazione condivise, un monitoraggio attento dei livelli iniziali, intermedi e finali e un confronto continuo tra docenti di disciplina e/o dei consigli di classe può contribuire al raggiungimento del successo formativo di un maggior numero di studenti.

L'attività per classi aperte e l'utilizzo di strategie didattiche anche diverse dalla lezione frontale, possono favorire negli studenti maggiore consapevolezza e motivazione.

La necessaria attività di monitoraggio, attraverso questionari di feedback è di supporto alla programmazione delle attività sopra descritte.

Riteniamo che intervenendo con questi obiettivi di processo si possa ottenere un miglioramento generale delle modalità didattiche e concorrere al successo formativo.